

Dalla crisi economica alla crisi sociale: cause e rimedi



I numeri della disoccupazione



Cercano lavoro 3 milioni 12%

Scoraggiati 3 milioni 12%

TOTALE 6 MILIONI 24%

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE 40% (700mila)



2 milioni 250 mila giovani (24%) fra 15 e 29 anni né lavorano né studiano

La globalizzazione all'origine della crisi

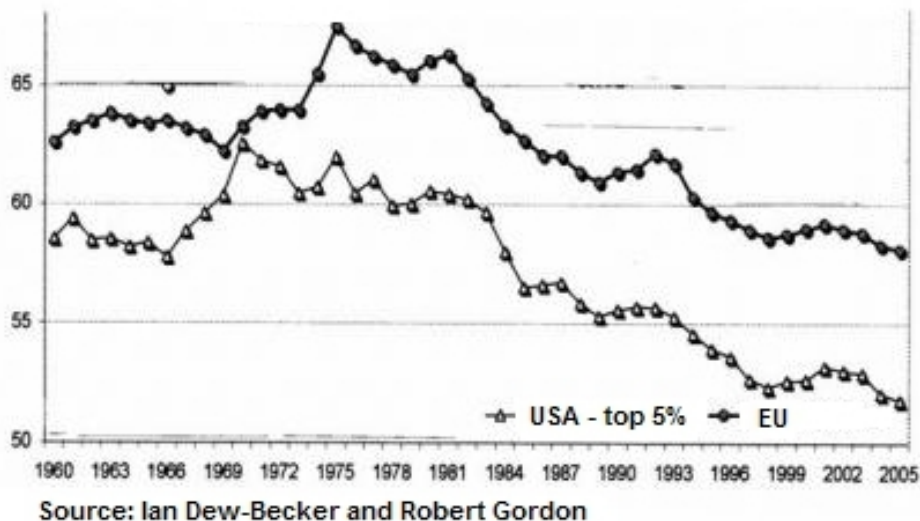
Sfruttamento al Sud



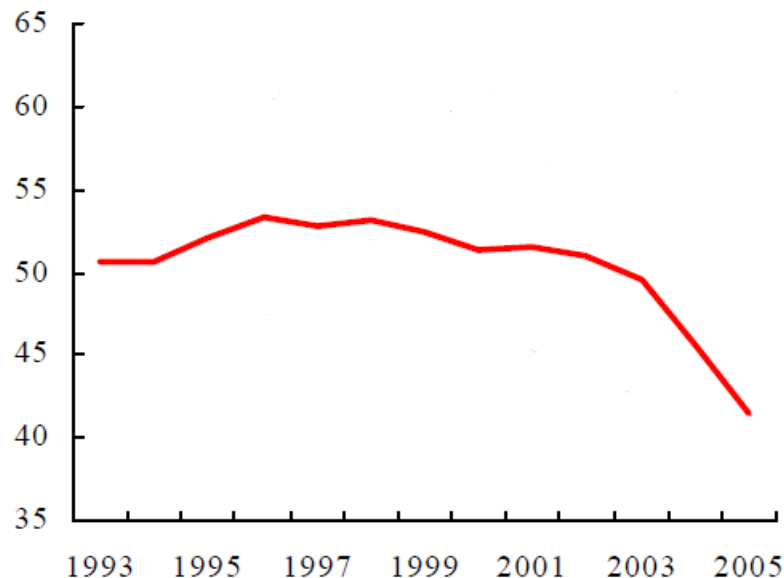
Disoccupazione al
Nord

La massa salariale in caduta libera

I salari come % del PIL nell'UE e negli USA (1960-2005)



I salari come % del Pil in Cina (1993-2005)



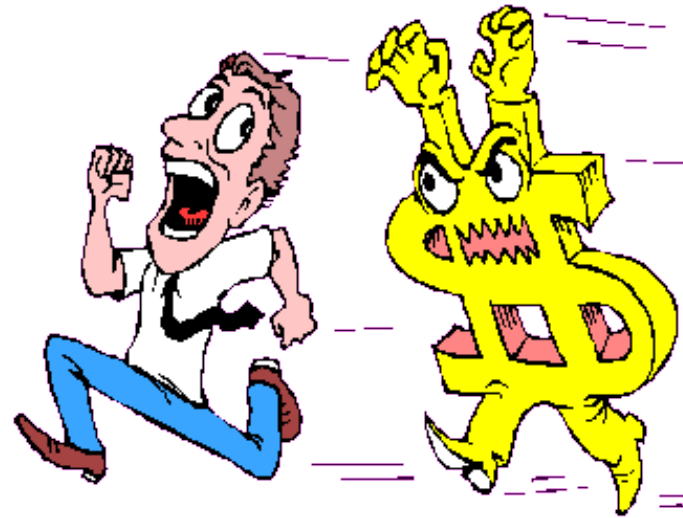
In 30 anni i salari hanno perso il 10% sul prodotto lordo mondiale



Sereno o tempestoso?

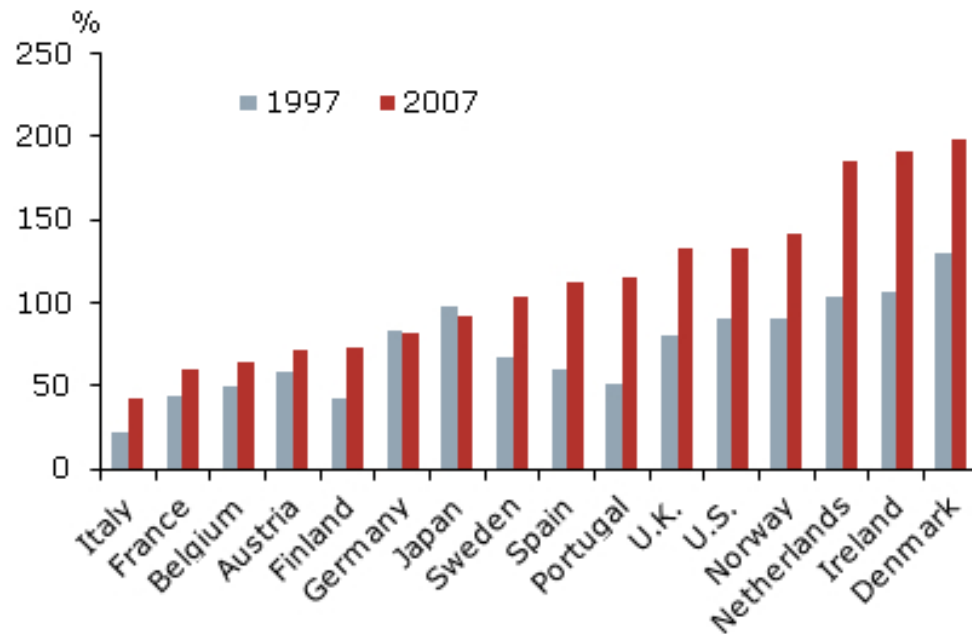


Il debito come soluzione



crediti al consumo, mutui ipotecari e
subprime

Debiti
delle
famiglie
in % al
reddito
complessivo



Ma l'eccesso di azzardo è stato fatale

Troppi crediti inesigibili



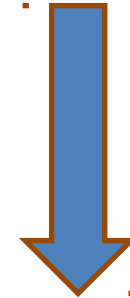
Crisi bancaria



Scarsità di credito



Crisi delle imprese



Indebitamento pubblico per sostegno bancario

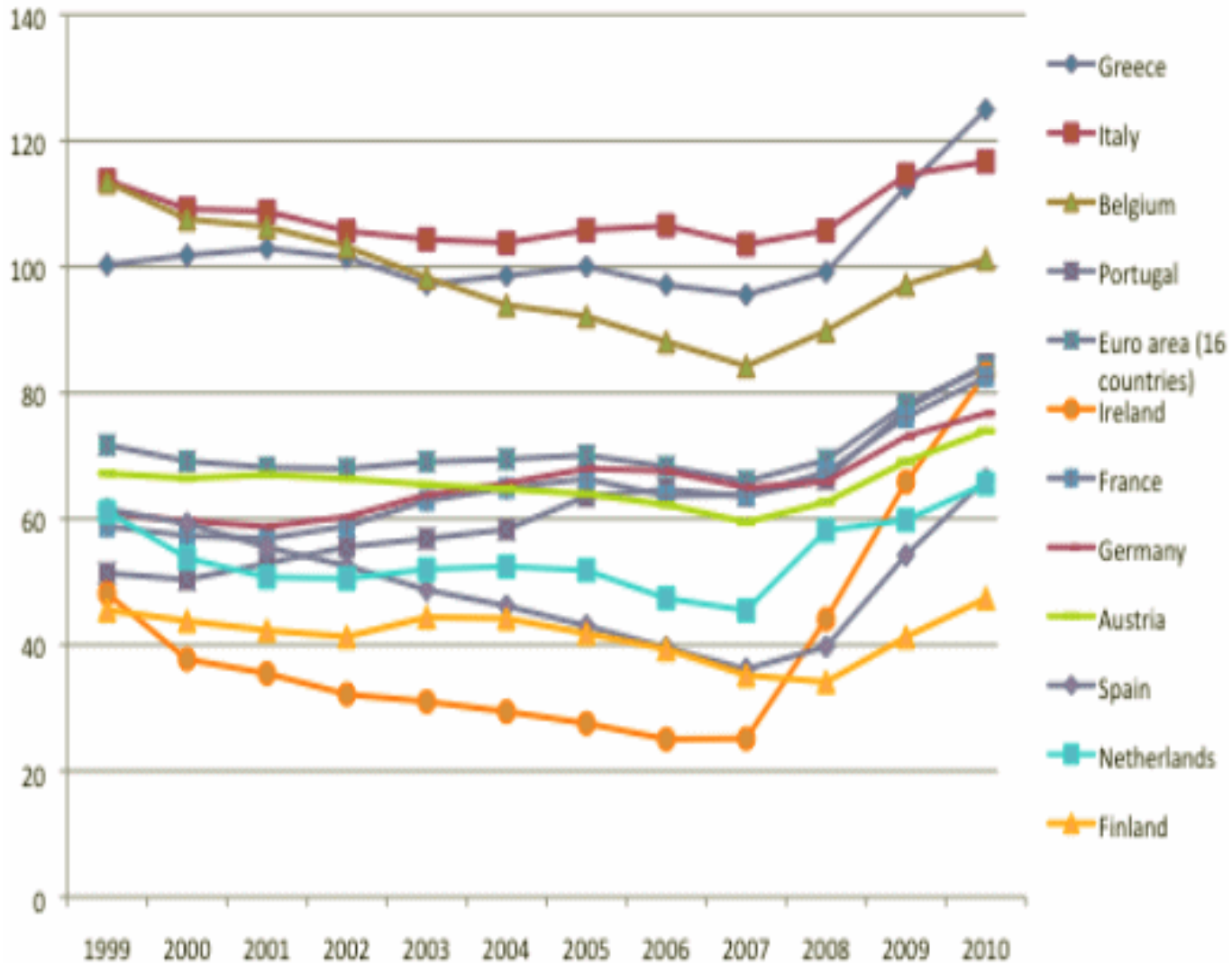


Riduzione domanda per rigore finanziario



CRISI ECONOMICA

L'aumento dei debiti pubblici



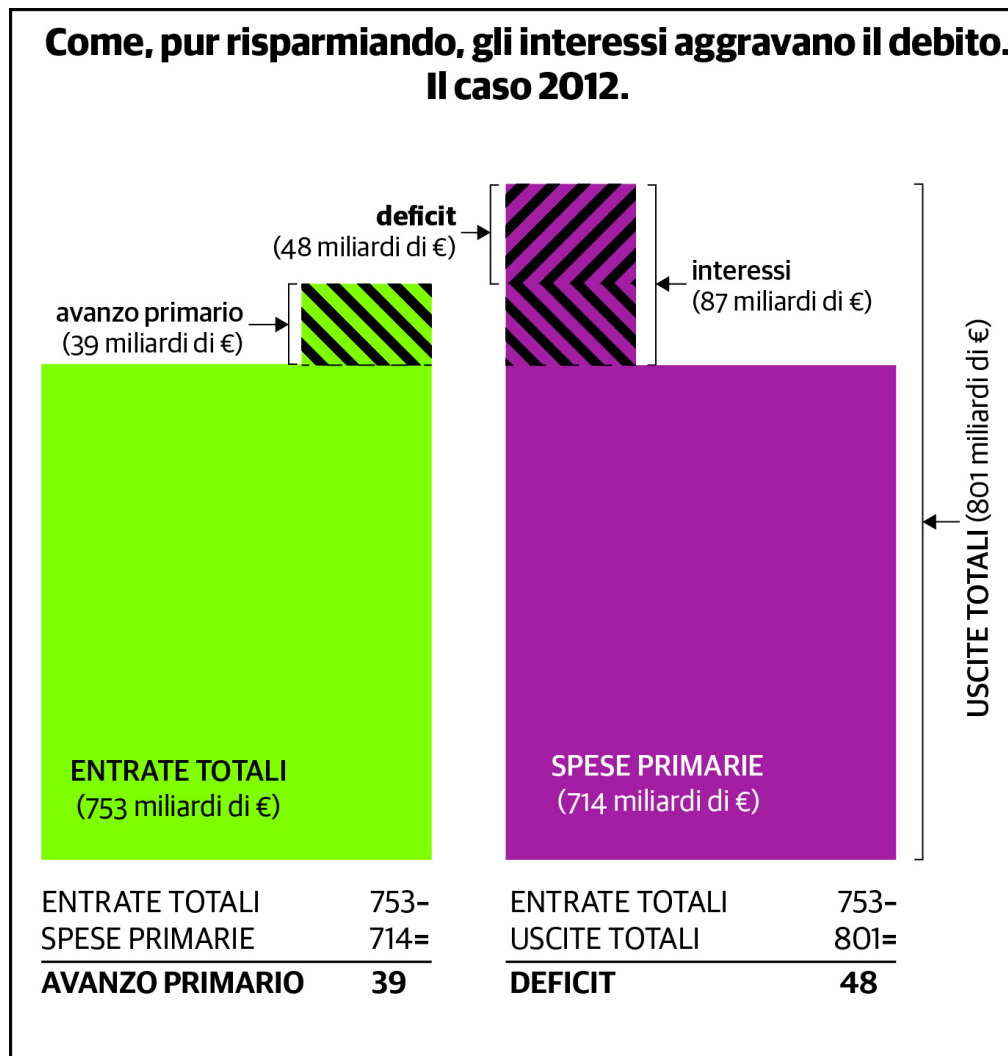
Ingredienti del debito pubblico italiano



Nel 1992 in Italia entra in austerità.

Si innalzano le tasse, si abbassano le spese in modo da ottenere un avanzo da destinare agli interessi

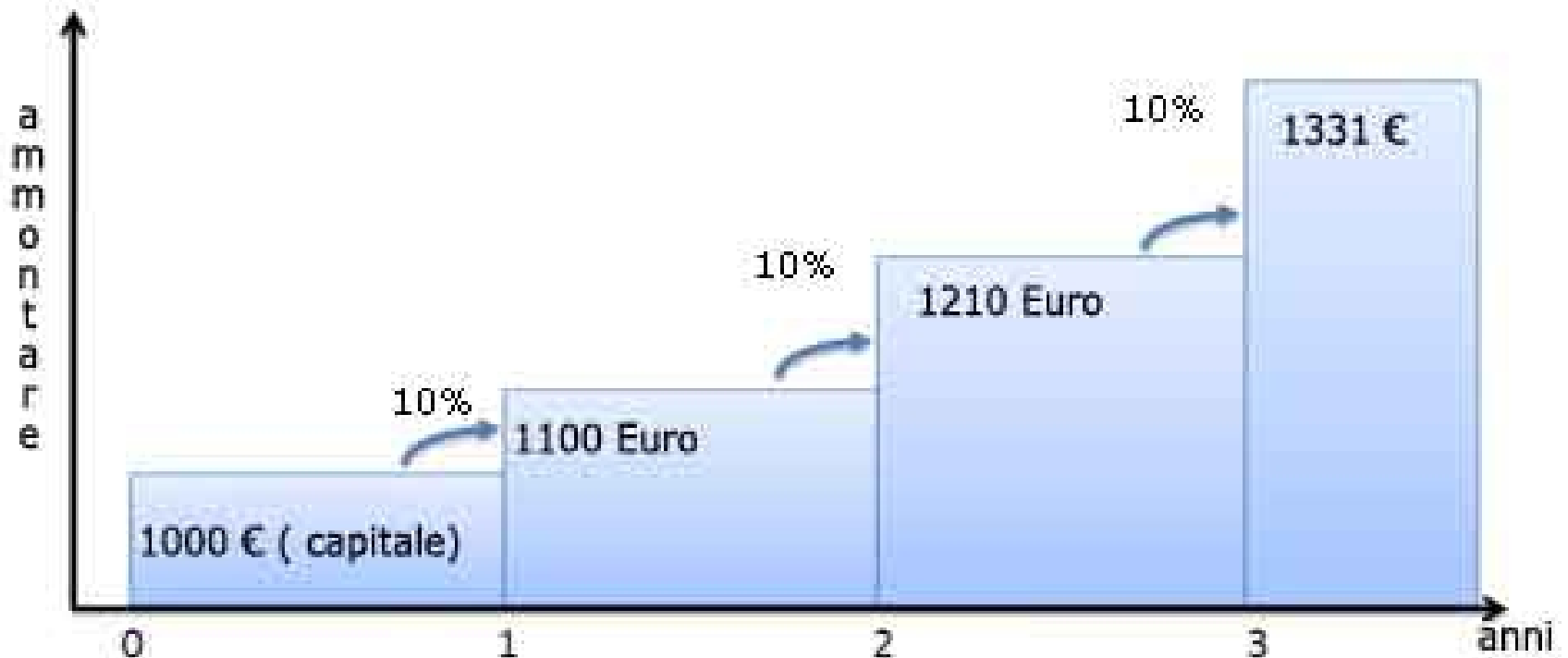
Ma non
basta, come
mostra
il 2012



Gli interessi non pagati alimentano il debito tramite (anatocismo)

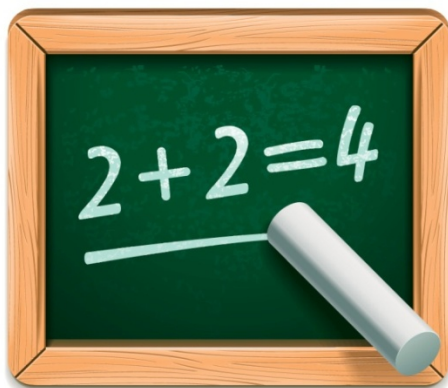


Interesse Composto



Riepilogando, i conti non tornano

Nel trentennio 1980-2011, per 14 anni abbiamo avuto spese per servizi superiori alle entrate. Ma negli altri 18 siamo stati al di sotto producendo un risparmio netto di 484 miliardi. Ciò nonostante ci ritroviamo con un debito di 2.000 miliardi. **Qualcosa non torna.**



**Debito
100%
interessi**

Riepilogo finanziario 1980-2012

(in miliardi di €)

Debiti accumulati per servizi e investimenti

Debito di partenza al 1980	114	+
Somma dei disavanzi primari	149	=
Totale indebitamento per servizi e investimenti	263	

Risparmi realizzati

Somma degli avanzi primari	672	-
Somma dei disavanzi primari	149	=
Risparmio netto	523	-
Debito di partenza	114	=
Avanzo del periodo	409	

Debito finale

Interessi pagati nel periodo	2.230	-
Avanzo del periodo	409	=
Differenza a debito per interessi	1.821	+
Altre voci di debito (es. versamenti all'Unione Europea)	201	
DEBITO TOTALE AL GENNAIO 2013	2.022	

Fonte: elaborazione dati Istat e Banca d'Italia vari anni

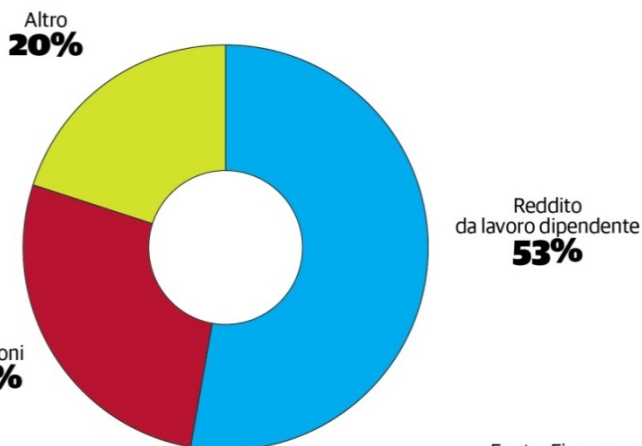
**Dicono che siamo un popolo di spreconi.
In realtà siamo un popolo di risparmiatori spennati.**

Quarant'anni di regressione fiscale



IRPEF a passo di gambero

Composizione del gettito IRPEF (2012)



Fonte: Fiscoequo.it

Come si pagava nel
1974
(32 scaglioni)

Ultimo scaglione
oltre 250mila euro: **72%**



1° scaglione
mille euro: **10%**

Come si paga nel
2013
(5 scaglioni)

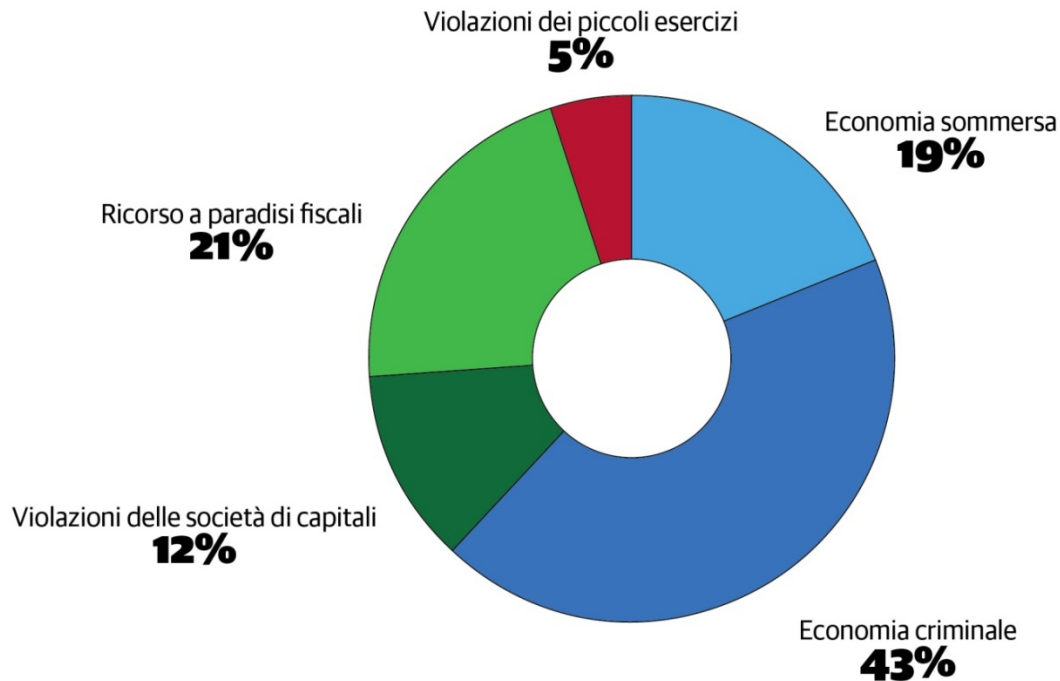
ultimo scaglione
oltre 75mila euro: **43%**



1° scaglione
15mila euro: **23%**

L'Italia degli evasori

Struttura dell'evasione in Italia



180 miliardi di imposte evase ogni anno pari al 24% dell'intero gettito fiscale.

Corruzione e malaspesa



Truffe e corruzione:
50 miliardi all'anno



Sprechi,
spese inutili
e dannose:
NON PRECISABILI

Altre fonti di dispersione



Salvataggi banche
e imprese



Scommesse
su interessi
8-10 miliardi?



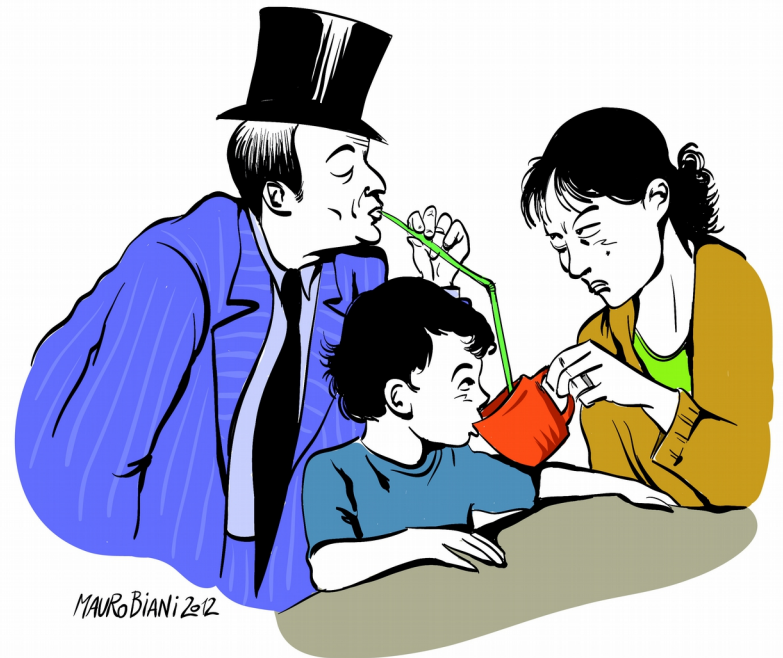
Partecipazione fondi europei:
50 miliardi circa al 2013

I numeri del debito pubblico italiano



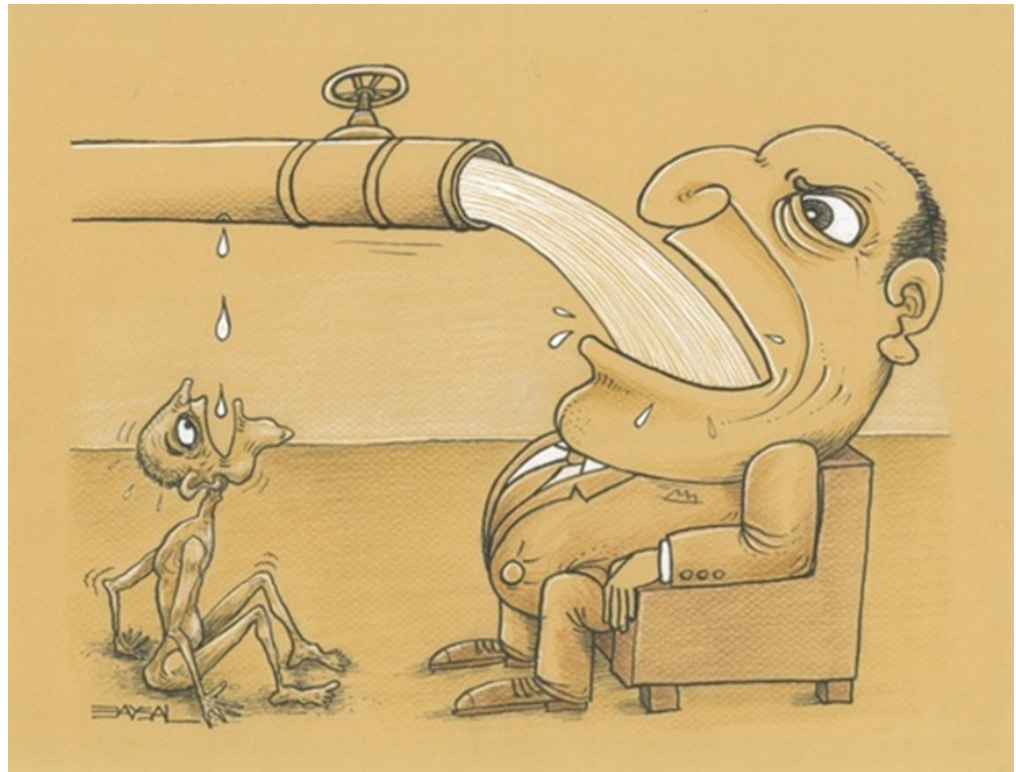
Debito accumulato 2000 miliardi di euro

Interessi annui 85 miliardi di euro

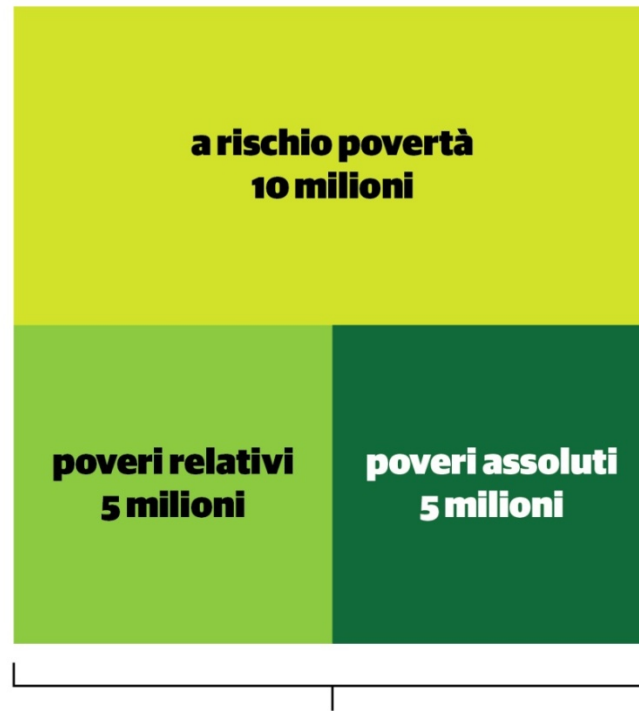
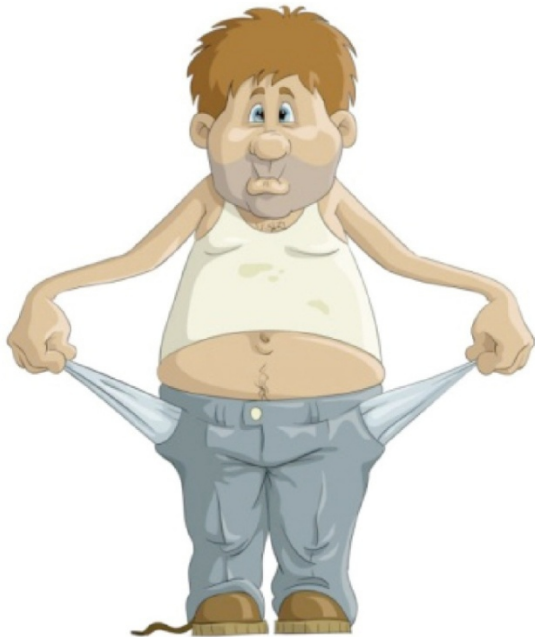


**Gli interessi ci impoveriscono e
aggravano le disuguaglianze**

**Gli interessi sono soldi dei contribuenti che
finiscono nelle tasche dei ricchi invece che in
servizi.**



La povertà in Italia



In italia la **povertà** colpisce
1 persona su 3

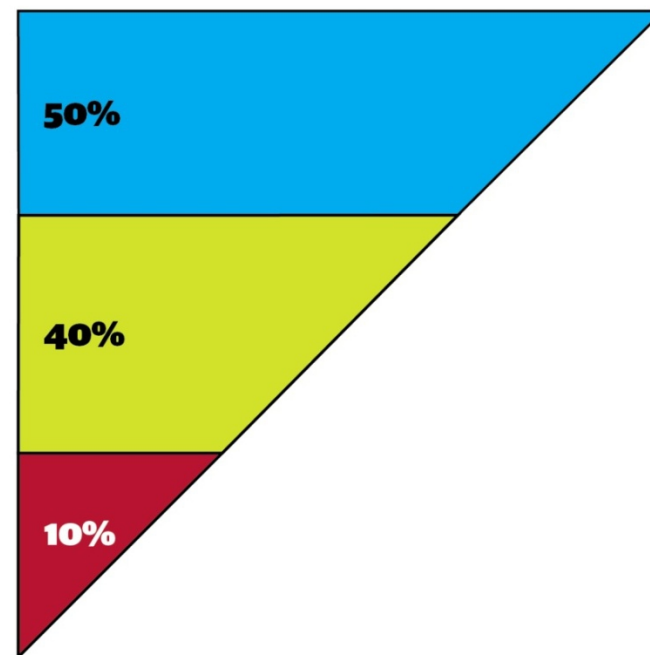
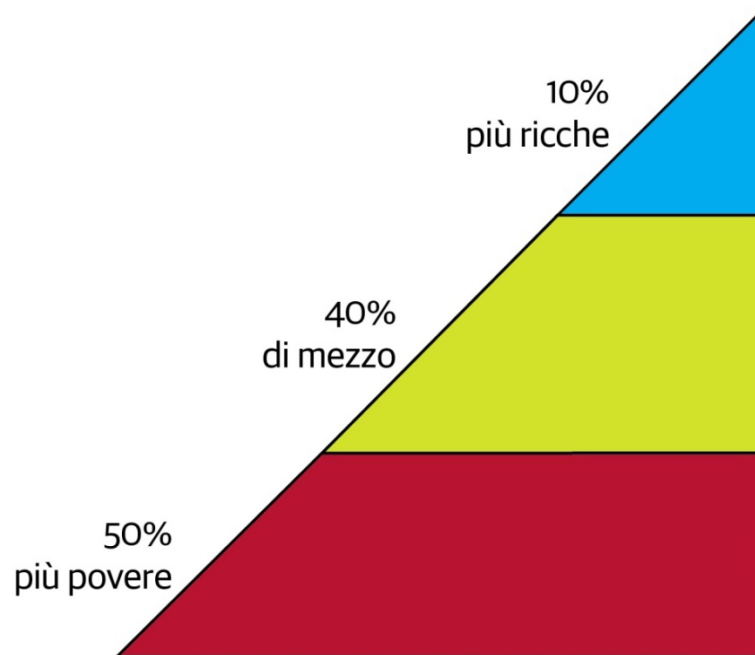
La distribuzione della ricchezza in Italia



famiglie



patrimonio posseduto sul totale nazionale



La gestione del debito nella logica europea



OBIETTIVI DELL'EUROPA:

1. CONTENIMENTO INFLAZIONE

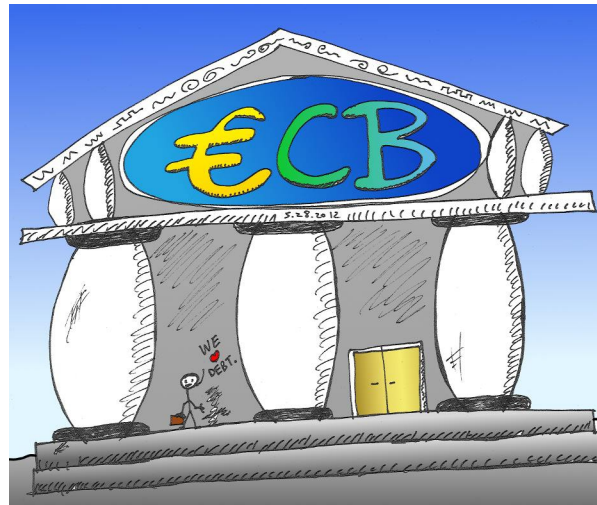
2. DIFESA DELL'EURO IN LIBERO MERCATO



BCE contro i governi

Compito:

Mantenere
la stabilità
dei prezzi



Divieti:

Concedere prestiti
A stati e altre
Strutture pubbliche

Canali di intervento: banche e borse

Austerity a difesa dell'euro



Premesso che i paesi forti (Germania) non vogliono pagare per quelli deboli, l'Europa è diventata gendarme dei paesi indebitati perché la capacità degli stati di ripagare i propri debiti è usato dai mercati come parametro di fiducia nell'euro.

UNICA STRADA INDICATA: TIRARE LA CINGHIA



Sempre più poveri e iniqui, ma la parola d'ordine è pagare

La ricetta neoliberista:

- Aumentare le tasse
 - Tagliare le spese
- Privatizzare



Il fiscal spaccat

- Il 17 luglio 2012 il Parlamento Italiano ha ratificato il trattato europeo che obbliga i paesi dell'Eurozona al pareggio di bilancio e a ridurre in 20 anni la parte di debito che eccede il 60% del Pil.
- Perdita collettiva di 150 miliardi all'anno.



Ma il rigore aggrava la crisi

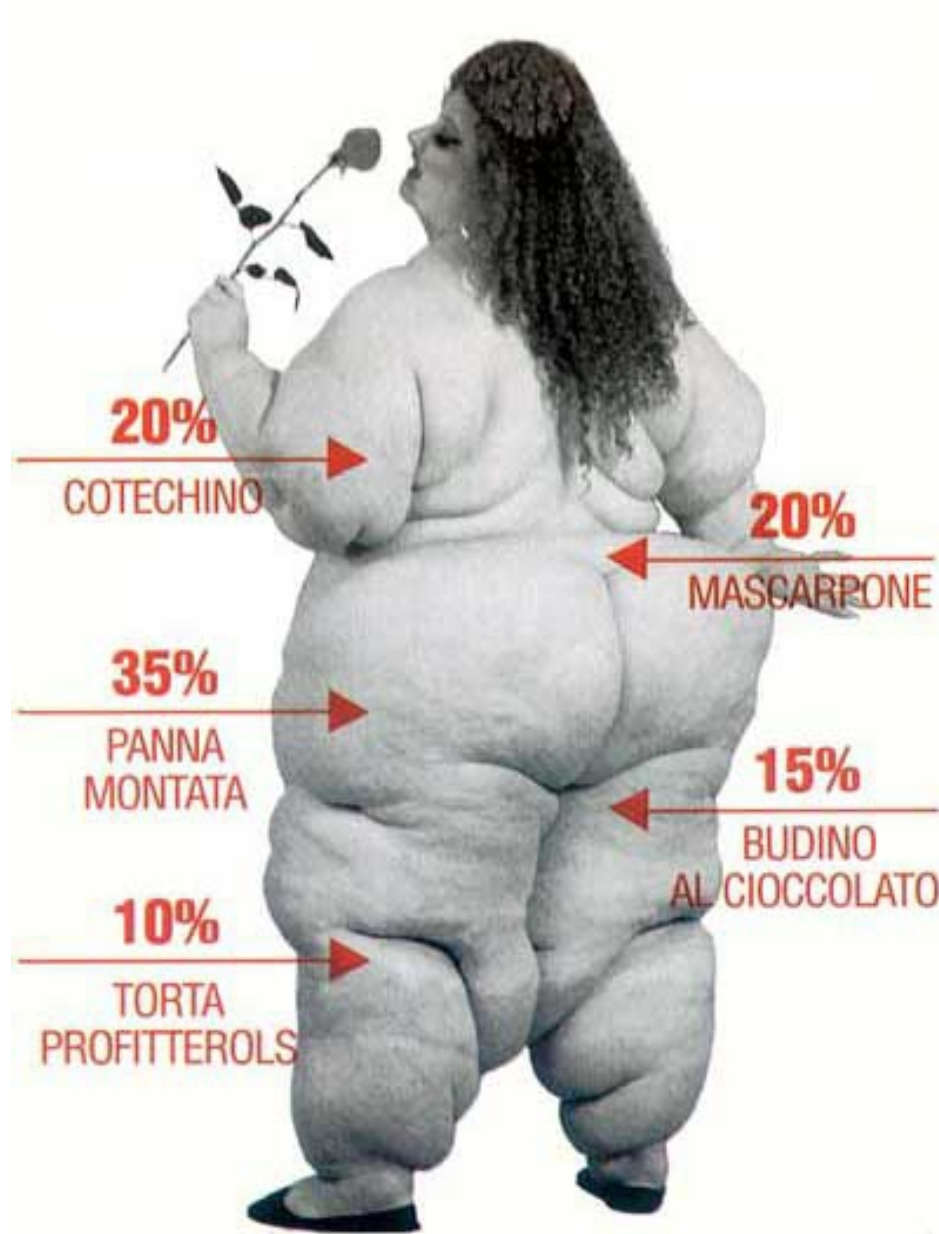


Soluzione magica: la crescita

**Se la ricchezza cresce, lo stato può incassare di più senza fare aumentare le tasse.
Perciò ci sono soldi per tutto: per i servizi e per gli interessi**



Ma la
crescita è
ancora
possibile?



I limiti alla crescita

Globalizzazione (concorrenza eccessiva)

- Iniqua austerità (compressione della domanda)

Pianeta esausto





Soluzione: dalla crescita alla distribuzione

- Redistribuzione della ricchezza
- Redistribuzione del lavoro
- Redistribuzione del debito



Redistribuzione della ricchezza

- **Riforma fiscale di tipo progressivo**



**Potenziamento
servizi pubblici**

Riduzione dell'orario di lavoro



Per la piena inclusione lavorativa



Per la qualità della vita

Distribuire il debito, ossia chi fare pagare?

- Svenarci...

–O fare pagare anche i creditori?





Per un'uscita dal debito dalla parte dei cittadini

Misure urgenti:

- Blocco della speculazione
- Autoriduzione degli interessi
- Congelamento del capitale
- Emissione cambiali di stato
- Audit popolare su legittimità

Riforme strutturali:

- Lotta all'evasione
- Lotta alla corruzione
- Riforma fiscale progressiva
- Ristrutturazione del debito
- Riforma della BCE
- Riforma CDP

